



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 21/12/2017  
nr. 0009157  
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau  
Presidente
- > On. Attilio Dedoni  
- Gruppo Riformatori Sardi per l'Europa

e p.c. > Presidenza

**Oggetto: Interrogazione n.1320/A sul sistema di telerilevamento degli incendi.**

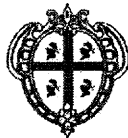
Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.5403 del 21 dicembre 2017 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Entrata del 21/12/2017  
nr. 0009133  
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



L'Assessore

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto dell'Ambiente  
Prot. n. Prot. Uscita del 21/12/2017  
nr. 0006403  
Classifica XIV  
05-00-00



Cagliari, lì

Al Presidente della Giunta Regionale  
On.le Francesco Pigliaru

857a  
8543

Oggetto: INTERROGAZIONE 1320/A Dedoni, - sul sistema di telerilevamento degli incendi.

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dalla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), si rappresenta quanto segue.

Il primo sistema di telerilevamento degli incendi, dell'importo di 8 mln di euro e composto da 11 "sistemi" distribuiti in posizione cacuminale, fu realizzato dalla ditta Teletron nelle zone "Settefratelli", "Neoneli" e "Lanusei". Tale sistema fu utilizzato sperimentalmente dal personale del CFVA in diversi periodi, con un'esperienza rivelatasi del tutto negativa sia nel 1999 che nel 2000. Dopo il collaudo e la presa in carico nel 1999 le verifiche di funzionalità attuate dal Corpo forestale, diedero risultati negativi, al di sotto delle più moderate aspettative, portati a conoscenza della Sezione di Controllo della Corte dei Conti. Su 131 incendi nel raggio di 10 chilometri dalle telecamere, solo 3 furono avvistati, insieme all'intollerabile disturbo di 2.180 falsi allarmi. Sulla questione la Corte avviò un'indagine, conclusa con un provvedimento di archiviazione.

Nell'anno 2000 (solo su Lanusei), con una mole inferiore di dati analizzati, furono avvistati 2 eventi su 10 sulla superficie lorda e 2 su 6 sulla superficie netta. Inoltre è stato registrato un significativo ritardo nella segnalazione degli unici due eventi individuati (di 7 e 9 minuti) rispetto al momento dell'insorgenza segnalata dalle postazioni di vedetta.

Alla luce di sperimentazioni effettuate, negli anni 2003 e 2004 gli impianti sono stati sottoposti a un radicale intervento di adeguamento tecnologico e ripristino di funzionalità. L'intervento è stato eseguito dalla Teletron Electronics con notevole difficoltà, tanto che l'Amministrazione regionale si è vista costretta ad applicare alla società appaltante le penali contrattualmente previste e sospendere i pagamenti delle prestazioni eseguite poiché non conformi alle previsioni contrattuali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

La successiva sperimentazione, effettuata nel corso dell'attività AIB 2004/2005, non ha portato significativi miglioramenti dei risultati rispetto alle prestazioni dell'impianto di prima fornitura, soprattutto per quanto riguarda la parte di detezione con tecnologia IR (infrarosso).

I risultati sono quindi negativi sotto il profilo dell'individuazione dei roghi nel momento della loro insorgenza e, a maggior ragione, tale tecnologia non può fornire alcun utile supporto per individuare gli autori dei suddetti incendi. Per tale attività, infatti, è necessario ricorrere a sofisticate tecniche investigative e a una videosorveglianza di tutt'altra tipologia.

Con riferimento al secondo quesito, considerato che l'utilizzo del sistema comporta un impiego di uomini e risorse finanziarie consistenti, assolutamente non ripagati dai risultati, decisamente negativi sia sull'avvistamento degli eventi (soprattutto sulla tecnologia all'infrarosso) che sulla successiva gestione, non è stata effettuata alcuna comparazione dei costi necessari al ripristino del sistema medesimo e i costi di esercizio del sistema antincendi che, per la parte relativa all'avvistamento, con il sistema delle vedette e delle segnalazioni provenienti dal numero verde d'emergenza 1515 risulta comunque efficace e anzi, garantendo tempestività e precisione, costituisce uno dei punti di forza dell'intero sistema.

Le ragioni sopraesposte non hanno consentito un razionale e proficuo impiego dei suddetti impianti che, di conseguenza, non sono in funzione da anni per evitare lo sperpero dei fondi per la relativa manutenzione, ma specialmente in quanto il relativo utilizzo genererebbe disservizi a carico all'apparato regionale antincendio. A maggior ragione è escluso un potenziamento del servizio in parola.

L'amministrazione ha allo studio l'eventuale positivo apporto che può dare la tecnologia dei droni, peraltro spendibile in chiave di prevenzione o monitoraggio delle attività di repressione degli incendi, ma che non si adatta al momento del loro avvistamento o spegnimento. In ogni caso, qualora dagli approfondimenti tecnici risultasse l'idoneità e l'utilità di tale tecnologia, l'acquisizione dei beni e servizi necessari sarà effettuata, a norma di legge, mediante appalto pubblico.

Il Corpo forestale ha provveduto, mediante la misura 5.3.1 del PO FESR, la cui attuazione è affidata alle DG della Protezione civile, del CFVA e dell'ARPAS, a perseguire il potenziamento della rete radio regionale (RRR) con i seguenti obiettivi:

- rendere più efficiente il contrasto al fenomeno degli incendi, mediante la condivisione in tempo reale delle informazioni in formato digitale, utili al coordinamento della prevenzione e spegnimento degli incendi;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

- offrire un contrasto efficiente ai grandi incendi forestali, ponendo a disposizione del sistema di comando uno strumento di comunicazione e gestione con elevate prestazioni, affidabilità, resilienza e copertura territoriale
- condividere su data base territoriale le informazioni sul pericolo di innesco, necessarie alla migliore previsione e prevenzione;
- offrire ai partner istituzionali servizi di rete radio federata.

La Rete radio regionale consentirà il potenziamento dei sistemi di monitoraggio per gestire le emergenze e stimare il pericolo di innesco e propagazione, valutato quotidianamente dalla DG Protezione civile e pubblicato sul sito istituzionale <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>

La rete è strutturata come un sistema di connettività pubblica ai sensi del DLgs n. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale); l'art. 73 del D.lgs. dispone che le strutture di questo tipo abbiano un'architettura federata e una fruizione interoperabile quale risorsa di pubblica utilità. Le DG responsabili della realizzazione e gestione della RRR, sono la Protezione Civile e il Corpo forestale e di vigilanza ambientale, che curano l'attività tecnica e amministrativa per rendere disponibile la fruizione del sistema ai numerosi soggetti istituzionali coinvolti, (DG Ambiente, Agenzia Regionale di Protezione Ambientale – ARPAS, la DG del Distretto Idrografico, il Servizio 118, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e l'Agenzia Forestas, ecc.).

Durante le emergenze ambientali (incendi boschivi, alluvioni, frane, ecc.) è necessario disporre di una modalità di comunicazione, alternativa alla rete pubblica, avente i seguenti requisiti: affidabilità; resilienza; interoperabilità; radio copertura estesa anche alle aree extraurbane. Si prevede, dunque, di promuovere gli interventi mirati a ottimizzare le risorse della RRR, anche attraverso l'infittimento delle postazioni di rilancio e diffusione radio per quanto riguarda le comunicazioni (fonia e dati), tra operatori nel territorio e Centri operativi. La realizzazione di nuove postazioni è imprescindibile, come lo è l'adeguamento tecnologico delle postazioni esistenti per apportare livelli continui di aggiornamento (Up-grade) hardware e software nei terminali di gestione e controllo attestati nelle sale operative degli Ispettorati ripartimentali del Corpo forestale degli altri soggetti che compongono il sistema.

L'Assessore

Donatella Spano